

zione stessa e dall'ampia ed esauriente discussione cui parteciparono valentissimi oratori d'ogni parte, una constatazione di fatto scaturisce, ed è, o signori, che a carico del corpo della regia marina nulla è risultato di men che corretto e rispettabile, come affermarono l'onorevole Arlotta, da più anni valente scrupoloso relatore del bilancio della marina, e l'onorevole Lacava il quale riscuotendo la viva approvazione della Camera disse: « Non una parola si trova in quei cinque volumi che possa menomare la stima nei dirigenti della nostra marina! »

Ad essi ed agli altri onorevoli oratori che ebbero frasi di encomio e di incoraggiamento per il personale della regia marina, vada il mio più sincero ringraziamento interprete del sentimento di riconoscenza del Corpo che mi onoro di rappresentare ed al quale sono fiero di appartenere.

L'onorevole Commissione d'inchiesta parlamentare ed il suo illustre presidente, dopo sì lungo, laborioso e spesso ingrato lavoro, potranno trarre soddisfazione e conforto dall'opera compiuta.

Io sento e riconosco l'appoggio che dall'autorevole Commissione mi viene in buon punto per sostenere ed attuare quelle riforme ritenute indispensabili alla nostra marina da guerra e constato con vera soddisfazione che tra gli altri benefici unindubbiamente fu già ottenuto, quello cioè che il paese tutto prenda parte vivissima a quanto riflette la marina militare, cosa che ognuno di noi ha sempre, e spesso invano, desiderato.

Al di sopra delle competizioni di persone e di partito vi è l'Italia, o signori, la patria nostra, la cui fortuna e prosperità avvenire sono sul mare.

Oceani intieri si può dire sono ormai deserti dalla nostra bandiera; là nei lontani mari ove non sono ancora molti anni giungevano frequenti i nostri velieri, oggi non sventola più il tricolore.

È duopo che la marina nostra mercantile risorga e si espanda; la ragione storica lo indica, l'esempio di altre Nazioni ne sospinge, la natura stessa ce lo impone.

Ma per la protezione di questa marina, dei nostri commerci e dei figli d'Italia sparsi a milioni sul globo occorre una flotta, potente e potentemente organizzata, presidio e tutela di ogni nostro buon diritto.

Uniamoci concordi, o signori, per conseguire questo supremo intento e non dimentichiamo che base prima di questa forza deve essere l'alto morale dei nostri ufficiali

e dei nostri equipaggi, i quali, mi sia lecito affermarlo solennemente, meritano la considerazione ed anche l'ammirazione del Paese se in un periodo così triste (*Approvazioni*), e che spero ormai chiuso per sempre, dettero prova di tanta disciplina, da non venir meno in loro la fede e l'amore per quella marina cui dedicarono la mente e il cuore e la vita intera.

(*Prolungati e ripetuti applausi da quasi tutta la Camera — Il deputato Giusso, i ministri e moltissimi deputati vanno a rallegrarsi con l'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. L'onorevole Orlando Salvatore ha chiesto di parlare per fatto personale. (*Clamori*).

ORLANDO SALVATORE. Rinunzio.

FRANCHETTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

FRANCHETTI, *relatore*. Qualcuno ha pronunziato, un momento fa, parole, che non posso lasciar passare.

Voci: Chi è stato?

FRANCHETTI, *relatore*. Non so chi sia. Qualcuno ha detto che una inesattezza era stata deliberatamente voluta dal relatore della Commissione. Chiedo a questa persona, qualunque essa sia, di dire su che cosa fondi questa accusa.

GIOVAGNOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GIOVAGNOLI. Sono stato io che ho interrotto, mentre parlava il ministro. Egli ha detto: « errore voluto »: ed io ho soggiunto: « forse dal relatore della Commissione ». (*Commenti*).

Con questo non ho inteso di fare nessuna accusa. Il relatore della Commissione, tratto dal suo acuto spirito ipercritico, avrà trovato gli elementi del suo giudizio.

FRANCHETTI, *relatore*. Di fronte a questa spiegazione, non insisto. (*Commenti*).

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Si chiede la chiusura della discussione intorno alla inchiesta sulla marina, riservata naturalmente la facoltà di parlare al relatore.

FRANCHETTI, *relatore*. E al presidente della Commissione!

PRESIDENTE. Il presidente farà una dichiarazione. Non possono essere due i relatori. (*Commenti*).

FRANCHETTI, *relatore*. Ed allora chiedo che non si voti la chiusura! (*Commenti — Conversazioni*).

GIUSSO, *presidente della Commissione*. Domando alla Camera di non voler proce-